

Annebbiamento sul piano astrale

Chi vuole impegnarsi con l'annebbiamento astrale deve conoscere quattro questioni fondamentali che, una volta comprese, rischiarano e illuminano, rendendo perciò più spedita la marcia:

1. Ogni essere umano è immerso in un mondo di annebbiamento che è il risultato:

- a. Del suo passato, per errato modo di pensare, desideri egoistici e falsa interpretazione dei fini della vita. Difetta, o è mancata, la comprensione del proposito di vita dell'anima e sarà carente fino a quando il corpo mentale non sia organizzato in qualche misura.
- b. Della "vita di desiderio" familiare, passata e presente. Questo fattore si intensifica col procedere dell'evoluzione e via via che la vita di desiderio del gruppo familiare si accentua o sino a esprimersi come tendenze e caratteristiche psicologiche ereditarie.
- c. Dell'illusione nazionale, costituita dal complesso della vita di desiderio e dalle illusioni di ogni nazione. Sono caratteristiche così persistenti e marcate che generalmente vengono considerate come tratti psicologici nazionali. Naturalmente dipendono dalle tendenze di raggio, dalla storia e dai rapporti internazionali, ma in sé costituiscono una condizione di annebbiamento da cui ogni nazione deve liberarsi nella sua ascesa a realizzare la realtà e a identificarsi con essa.

d Di una estensione del concetto precedente, cioè l'annebbiamento razziale. È antichissimo e risale a desideri molto radicati, intense aspirazioni e forme create dall'uomo le quali, fluide, avvolgenti e pulsanti di vita dinamica, cercano di trattenere la coscienza dell'umanità nel mondo astrale. Una di esse è la concezione del denaro e del suo valore materiale. Questo desiderio accecante è simile a una nebbia fitta che impedisce la vista della verità e deforma un grande numero di valori umani.

2. La nebbia che avvolge oggi l'umanità è da riconoscere come nettamente materiale e come tale da affrontare. Il discepolo o l'aspirante che cerca di dissolvere l'annebbiamento sia nella propria esistenza che come servizio al mondo, deve rendersi conto che opera con la sostanza, infrangendone le forme assunte e dissipando una sostanza materiale che tutto avvolge.

Si potrebbe dire che il corpo astrale nasce quale parte dell'annebbiamento generale, ed è difficile distinguere fra il proprio corpo astrale e gli annebbiamenti che lo trascinano e sommergono. Il problema sul piano mentale è più definito, sebbene altrettanto arduo.

3. L'annebbiamento astrale è una forma di energia di grande potenza, dovuta a tre fattori:

- a. Ha un ritmo così antico, inerente alla sostanza astrale stessa, che è molto difficile all'uomo esserne consapevole e comprenderlo; è effetto di un'attività plurimillennaria del desiderio umano.
- b. È parte intrinseca dell'energia dell'uomo e quindi costituisce una linea di minor resistenza; fa parte di un grande processo mondiale, e quindi anche della vita individuale; in sé non è errato, bensì un aspetto della realtà. Saperlo ne complica necessariamente il concetto.
- c. È anche di natura atlantidea, avendo raggiunto un alto grado di sviluppo in quella razza. Verrà finalmente dissolto soltanto dalla razza Ariana con l'uso della tecnica opportuna. Chi voglia dissipare l'annebbiamento astrale deve:

1. Stare nell'essere spirituale.
2. Tenere la mente ferma nella luce.

Da tutto ciò risulta evidente che l'energia del piano astrale, quale si esprime nella vita senziente di desiderio dell'umanità, è causa dei suoi più gravi annebbiamenti e può essere dissolta, dispersa ed eliminata soltanto dall'energia superiore della mente, motivata dall'anima.

4. Gli annebbiamenti che tengono schiava l'umanità sono:
 - a. Annebbiamento del materialismo
 - b. Annebbiamento del sentimento
 - c. Annebbiamento della devozione
 - d. Annebbiamento degli opposti
 - e. Annebbiamenti del Sentiero

Consideriamoli brevemente in dettaglio:

L'annebbiamento della materialismo è causa di tutto l'attuale disagio, poiché il problema economico non ne è che il risultato. Nel corso dei secoli ha attratto sempre più l'umanità, finché oggi il mondo intero è trascinato nel ritmo dell'interesse per il denaro. Le anime che dimorano nella luce e sulla vetta del monte della liberazione, e coloro che ascendono uscendo dai miasmi del materialismo, ora sono in numero sufficiente per dissolverlo. L'influsso dei loro pensieri, delle loro parole e della loro vita può determinare e determinerà un riassetto dei valori e nuove norme di vita, basate sulla chiara visione, sul giusto senso delle proporzioni e sulla comprensione della vera natura del rapporto fra anima e forma, spirito e materia. Oggi l'annebbiamento del materialismo sta sensibilmente diminuendo. I popoli iniziano l'esperienza "del deserto", e si accorgeranno di quanto poco sia necessario per vivere in pienezza, con verità e felicità autentica.

L'annebbiamento del sentimento tiene schiave le brave persone in una spessa coltre di reazioni emotive. L'umanità è giunta al punto in cui i bene intenzionati, dotati di una certa comprensione e in qualche misura scevri di avidità dell'oro (per alludere simbolicamente al materialismo) rivolgono il desiderio ai doveri, alle responsabilità, all'effetto che inducono sugli altri e alla interpretazione sentimentale dell'amore. Per molti, invero per i più, esso in realtà è una mescolanza del desiderio d'amare e d'essere amati e della disposizione a fare qualcosa per dimostrarlo ed evocarlo e quindi sentirsi interiormente appagati. Grande è l'egoismo di chi non vuole essere egoista! Molti altri sentimenti si raccolgono attorno al desiderio di far mostra di amabili e piacevoli caratteristiche, intese a convogliare rispondenza verso colui che così vorrebbe amare o servire, ma è tuttora avvolto nell'illusione del sentimento. Questo pseudo amore si basa principalmente su una teoria dell'amore e del servizio tipica di tanti rapporti umani, fra coniugi, fra genitori e figli. Illusi dal proprio sentimento e poco sapendo dell'amore dell'anima, spesso trascinando con sé coloro che vogliono servire, per attirarsi affetto in cambio. Studiate la parola "affetto" e scopritene il vero significato. Affetto non è amore, ma un desiderio espresso con un'attività del corpo astrale, che influenza i rapporti; non un moto spontaneo dell'anima, privo di desiderio, che nulla chiede per il sé separato.

L'annebbiamento della devozione induce molti discepoli in prova a vagare nel mondo del desiderio. Influenza soprattutto chi è di sesto raggio, che ora è particolarmente intenso data la sua lunga attività durante l'era dei Pesci che rapidamente tramonta. Oggi è uno dei più potenti annebbiamenti per gli aspiranti veramente devoti a una causa, a un istruttore, a un credo, a una persona, a un dovere o a una responsabilità. Riflettetevi. L'innocuo desiderio idealistico che li assorbe diviene dannoso tanto per loro che per altri, perché cadono preda dell'annebbiamento mondiale, che in essenza è la nebbia del desiderio.

Sul Sentiero della Prova si oscilla, coscientemente, fra le coppie di opposti, fino a quando si scorge ed emerge la via di mezzo. Quell'oscillazione produce *l'annebbiamento delle coppie di opposti*, che anch'esso è una nebbia fitta, talvolta colorata di gioia e felicità, talvolta di tristezza e depressione, secondo l'alternarsi degli opposti nella coscienza del discepolo. Ciò perdura fino a quando l'accento è posto sul *sentimento*, variando dall'intensa gioia, quando l'uomo cerca di identificarsi con l'oggetto della devozione o aspirazione, e la più cupa disperazione e il più amaro senso di sconfitta quando non vi riesce. Tutto ciò è di natura astrale e sensuale e nulla ha a che fare con l'anima.

Gli aspiranti rimangono per molti anni, talvolta per molte vite, imprigionati in quest'annebbiamento emotivo. Quando si liberano dalla sfera del sentimento, polarizzandosi in quella della mente illuminata, quest'illusione, parte della "grande eresia della separatività", si dissolve.

Dio stesso ha generato le coppie degli opposti — spirito e materia — nonché la via di mezzo, l'aspetto coscienza o anima. Riflettete profondamente su questo concetto.

La triplicità delle coppie degli opposti e la stretta via di equilibrio fra di esse, il nobile sentiero di mezzo, è il riflesso astrale dell'attività di spirito, anima e corpo; di vita, coscienza e forma, i tre aspetti divini, tutti ugualmente tali.

Quando l'aspirante si libera da simili illusioni scopre un altro mondo di foschie, che il Sentiero sembra attraversare e nel quale che egli deve penetrare se vuole liberarsi dalle *nebbie del Sentiero*. Quali sono, fratelli miei? Studiate le tre tentazioni di Gesù se volete capirle. Studiate l'effetto che le scuole che proclamano la realtà divina per scopi materiali hanno sul pensiero umano; studiate gli insuccessi dei discepoli per orgoglio, per il complesso del salvatore mondiale o quello del servizio, e tutte le distorsioni della verità che si incontrano sul Sentiero e che ostacolano il progresso e riducono l'efficienza nel servizio. Date valore alla spontaneità dell'anima, anziché devastarla con l'aspirazione egoistica; egocentrismo, auto-immolazione, aggressività verso se stessi, auto-asserzione nel lavoro spirituale, ecco gli annebbiamenti che si incontrano lungo il Sentiero.

È importante diffidare delle proprie reazioni alla vita e alle circostanze quando esse stimolano *critica, separatività o orgoglio*, che alimentano l'annebbiamento e in senso occulto ne sono le caratteristiche occulte. Riflettetevi. Chi riesce a liberarsene è in procinto di abbandonare e dissipare tutto l'annebbiamento astrale. Sono parole scelte con cura per attrarre la vostra attenzione.

Faccio osservare che molti aspiranti di buone intenzioni falliscono a questo punto a causa di due errori:

1. Non distinguono fra illusione e annebbiamento astrale.
2. Tentano di dissolvere quest'ultimo con un metodo che ritengono adatto, facendo appello all'anima, mentre in realtà occorre l'uso corretto della mente.

Per chi è immerso nelle nebbie che lo accecano, è molto più facile abbandonarsi a credere di "invocare l'anima", che non disciplinare la natura emotiva con il pensiero fermo e serrato, cioè usando la mente per dissolvere l'annebbiamento. Per quanto strano possa sembrare, "invocare l'anima" per influire direttamente sull'annebbiamento può intensificare le difficoltà.

Si tratta di collegare mente e anima, focalizzandosi poi coscientemente e con precisione nella mente e nel corpo mentale e non nella forma egoica. In seguito, con analisi, discriminazione e giusto pensiero si esamina il problema dell'annebbiamento. Il guaio è che spesso i discepoli non riconoscono il proprio in una data situazione ed è difficile indicare una regola precisa e infallibile per farlo. Tuttavia si può dire che l'annebbiamento esiste sempre quando si riscontrino:

1. Critica che, dopo accurata indagine, risulti veramente ingiustificata.
2. Critica ove non vi sia responsabilità personale, cioè se il criticare non sia nostra funzione o dovere.
3. Orgoglio per il proprio conseguimento o per il fatto di essere un discepolo.
4. Senso di superiorità o tendenza separativa.